

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7653	3 aprile 2019	ISTITUZIONI
Concerne		

Aggregazione dei Comuni di Croglio, Monteggio e Ponte Tresa in un unico Comune denominato TRESA

Signora Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio, in applicazione dell'art. 7 della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003 (LAGgr), vi proponiamo l'aggregazione dei Comuni di Croglio, Monteggio e Ponte Tresa in un unico Comune denominato Tresa, rispettivamente di non decretare l'aggregazione tra i tre precitati comuni e il Comune di Sessa.

Il testo è così strutturato:

1.	DAI PRIMI CONTATTI ALLA VOTAZIONE CONSULTIVA	2
1.1	Un progetto promosso dalle volontà locali	2
1.2	L'informazione e i preavvisi dei consigli comunali e dei municipi	2
1.3	Le misure di sostegno cantonale proposte per l'aggregazione dei quattro comuni.....	3
1.4	Il risultato della votazione consultiva	5
2.	SCENARI, PROPOSTA DI AGGREGAZIONE E CONFORMITÀ ALLA LAGGR.....	6
2.1	Possibili scenari e proposta di aggregazione	6
2.2	Conformità alla LAggr della proposta di aggregazione	7
2.2.1	Compatibilità con il PCA	7
2.2.2	Conformità al principio dell'entità territoriale coerente	8
2.2.3	Scostamento non sostanziale dal progetto posto in votazione	8
3.	IL NUOVO COMUNE DI TRESA	12
4.	MISURE DI SOSTEGNO CANTONALE	13
5.	COMMENTO AI SINGOLI ARTICOLI DEL DECRETO LEGISLATIVO	14
6.	CONGRUENZA CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO.....	16
6.1	Relazione con le Linee direttive	16
6.2	Relazione con il Piano finanziario	16
7.	CONCLUSIONI.....	17
	DECRETO LEGISLATIVO	18

1. DAI PRIMI CONTATTI ALLA VOTAZIONE CONSULTIVA

1.1 Un progetto promosso dalle volontà locali

L'iniziativa di valutare lo sviluppo di un progetto aggregativo ha preso avvio nel corso del 2016 su iniziativa degli esecutivi dei comuni di Croglia, Monteggio, Ponte Tresa e Sessa. Nei primi mesi del 2017, i quattro municipi hanno intrapreso passi concreti per approfondire la tematica di un'aggregazione tra i loro comuni, allestendo un documento di lavoro preliminare e presentando la propria iniziativa alla Conferenza dei sindaci della regione. I quattro comuni hanno da subito trovato un'intesa operativa nel procedere, e dopo qualche affinamento hanno presentato formale istanza aggregativa al Consiglio di Stato il 15 maggio 2017.

Considerato come l'unione del comprensorio della Valle della Tresa risponda senza dubbio agli orientamenti cantonali in tema di aggregazioni, inserendosi coerentemente nello scenario "Malcantone Ovest" del Piano cantonale delle aggregazioni (PCA), il Governo ha accolto l'istanza in data 31 maggio 2017, istituendo nel contempo la Commissione di studio incaricata di presentare un progetto di aggregazione tra i quattro comuni, Commissione composta dai rispettivi sindaci.

L'ipotesi aggregativa riunisce un territorio chiaramente identificabile che si snoda lungo la valle collegata dal fiume Tresa, con quattro comuni dal peso demografico analogo e complementari da diversi punti di vista, che già oggi sono collegati da molteplici interrelazioni istituzionali, economiche e sociali.

Dopo la sua costituzione, la Commissione di studio ha proceduto all'allestimento dello studio di aggregazione, riunendosi a scadenze regolari e approfondendo tutti gli aspetti necessari. Nei suoi lavori la Commissione si è fatta accompagnare da un consulente esterno (Angelo Bianchi, Interfida revisioni e consulenze SA) e, per il tramite della Sezione degli enti locali, ha costantemente mantenuto i contatti con l'Autorità cantonale.

1.2 L'informazione e i preavvisi dei consigli comunali e dei municipi

Durante tutto il processo di allestimento dello studio, e – come si dirà dopo – anche in seguito, la Commissione ha prodotto un costante sforzo di informazione, discussione e coinvolgimento a livello locale. In particolare, in corso di stesura del rapporto sono stati organizzati degli incontri d'informazione e discussione con l'insieme degli esecutivi e i segretari comunali (12 dicembre 2017) e riunendo tutti i consigli comunali (30 gennaio 2018).

Dopo gli adattamenti e consolidamenti del caso, il 23 marzo 2018 la Commissione ha sottoscritto il rapporto finale di aggregazione. Nei giorni successivi quest'ultimo è stato sottoposto, tramite messaggio municipale, ai rispettivi consigli comunali, che a norma dell'art. 6 cpv. 1 LAggr vanno ora sentiti prima che i municipi formulino i propri preavvisi da inoltrare al Governo insieme alla proposta aggregativa.

I giorni 16, 17, 18 e 19 aprile 2018 la Commissione ha organizzato quattro serate informative con ognuno dei consigli comunali.

La sera del 14 maggio 2018 i quattro consigli comunali hanno preso posizione sulla proposta del rispettivo municipio di preavvisare favorevolmente il rapporto con il seguente esito: Croglia: 17 favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto; Monteggio: 16 favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti; Ponte Tresa: 8 favorevoli, 9 contrari, 1 astenuto; Sessa: 11 favorevoli, 6 contrari,

2 astenuti. Ricordiamo che la presa di posizione del legislativo, favorevole in tre comuni e contraria a Ponte Tresa, non vincola il preavviso del rispettivo municipio.

Il 25 maggio 2018 il rapporto è stato inoltrato al Consiglio di Stato, corredato dai preavvisi dei quattro municipi interessati, che hanno tutti espresso preavviso favorevole, indicando segnatamente che l'aggregazione *“permetterà di valorizzare e consolidare le rispettive identità locali, di innalzare la qualità di vita del nostro territorio, di offrire migliori e nuovi servizi, di migliorare l'organizzazione amministrativa e di aprire nuove prospettive in termini di progettualità e sviluppo”*.

La sera del 13 giugno 2018 si è svolta a Croglio una serata pubblica per la cittadinanza di tutto il comprensorio, organizzata dalla Commissione di studio con la presenza del Direttore del Dipartimento delle istituzioni, della Sezione degli enti locali e del consulente della Commissione, cui ne sono seguite altre (v. sotto).

Il Consiglio di Stato ha accolto la proposta della Commissione di studio con decisione dell'11 luglio 2018, confermando entità e condizioni degli aiuti cantonali (di cui in dettaglio al punto seguente) e fissando la data della votazione consultiva per domenica 25 novembre 2018.

Dopo l'estate, la Commissione di studio ha presentato e discusso il progetto con l'insieme dei dipendenti comunali (27 agosto 2018), organizzato ulteriori quattro serate per la popolazione, una in ogni comune (2-4-9-11 ottobre 2018, ad ognuna delle quali è stato invitato quale relatore anche un/a sindaco di un comune aggregato, rispettivamente Riviera, Monteceneri, Capriasca e Mendrisio) e proposto una serie di azioni di comunicazione destinate alla cittadinanza. Parallelamente si è costituito un *gruppo a sostegno dell'aggregazione* che ha organizzato momenti di informazione e conviviali, quali la *“camminata popolare aggregazione Tresa”* con postazioni organizzate nei siti di richiamo dei quattro comuni e gestite dalle associazioni dei quattro comuni. Durante la campagna informativa è stato ad esempio distribuito materiale informativo, allestito un sito internet e una pagina facebook, proposti momenti d'incontro e di dibattito.

A fine ottobre 2018 si è costituito il *Comitato NO Tresa*, gruppo contrario all'aggregazione, che ha svolto la propria campagna in particolare attraverso bollettini informativi. Essendosi presentato troppo tardi per allegarne al materiale di voto (che ha delle precise scadenze di legge), i municipi hanno acconsentito ad assumerne la distribuzione a tutti i fuochi. A Sessa, il locale *Movimento SessAttiva*, presente in municipio e in consiglio comunale, ha pure presentato in un'informazione scritta le ragioni per opporsi al progetto.

Come per ogni progetto aggregativo, il Consiglio di Stato ha allestito il proprio Rapporto alla cittadinanza, che è stato trasmesso con il materiale di voto (cfr. allegato).

1.3 Le misure di sostegno cantonale proposte per l'aggregazione dei quattro comuni

Il supporto cantonale al progetto di aggregazione di Tresa è stato progressivamente concordato con la Commissione di studio, e comprende misure collegate al progetto aggregativo sviluppato dai comuni. L'aiuto cantonale promesso dal Consiglio di Stato prima della votazione, formalizzato alla Commissione con risoluzione governativa n. 631 del 20 febbraio 2018 e confermato alla Commissione e ai municipi nel contesto dell'approvazione dello studio con risoluzione governativa n. 3342 dell'11 luglio 2018,

prevede l'impegno del Consiglio di Stato a riconoscere, rispettivamente a richiedere al Gran Consiglio quanto segue:

- a. **0,7 mio di franchi per il finanziamento di spese legate alla riorganizzazione amministrativa**; entrano ad esempio in considerazione le consulenze esterne in ambito organizzativo e gestionale, le infrastrutture tecniche e informatiche legate alla riorganizzazione, i pensionamenti anticipati di dipendenti comunali, l'integrazione dei differenti piani previdenziali dei comuni preesistenti o l'armonizzazione dei piani regolatori; restano escluse le spese di natura logistica; le proposte di intervento andranno preventivamente presentate e approvate dal Governo; il pagamento avverrà dietro presentazione delle fatture;
- b. **1,0 mio di franchi per il finanziamento di investimenti comunali**, escluse le infrastrutture del genio civile. L'aiuto è pensato ad esempio per l'edificazione di nuove strutture o l'ampliamento di quelle esistenti nell'ambito della scuola, degli anziani, oppure altre opere che favoriscano l'incontro e lo sviluppo culturale e sociale della popolazione; questi aiuti vanno in aggiunta ad eventuali sussidi di cui il nuovo Comune potrà beneficiare in forza di leggi specifiche, ritenuto che, per ogni singolo progetto, non potranno superare il 50% del costo al netto di altri possibili contributi; le relative realizzazioni dovranno essere messe in opera (inizio dei lavori) entro 6 anni dalla nascita del nuovo Comune, termine prorogabile dal Governo dietro istanza motivata del nuovo Municipio; contestualmente al primo piano finanziario, il nuovo Municipio presenterà per approvazione un piano delle opere che indichi gli investimenti per i quali intende far capo al suddetto aiuto con un'indicazione temporale della realizzazione; il versamento avverrà dietro presentazione della liquidazione; potranno essere versati degli acconti previa presentazione dei giustificativi dei pagamenti avvenuti;
- c. **l'applicazione dei tassi massimi di sussidio** sulle spese riconosciute e documentabili ai sensi delle rispettive leggi settoriali, **per la realizzazione di nuovi servizi o strutture a carattere sociale**, quali in particolare un asilo nido e/o un centro diurno per anziani, fino a concorrenza di un **importo massimo di 1,0 mio di franchi**; il progetto da realizzare deve essere coerente con l'effettivo bisogno di sviluppare un'ulteriore iniziativa a carattere sociale nel nuovo comprensorio e andrà preventivamente approvato dalle competenti autorità cantonali;
- d. per consentire al nuovo Comune di adattarsi alla prospettata riduzione del contributo di livellamento conseguente all'aggregazione, **nei primi 4 anni successivi alla costituzione del nuovo Comune, in base all'art. 19 cpv 1 lett. d) LAggr, il contributo di livellamento verrà calcolato separatamente per ogni attuale comune** applicando i rispettivi moltiplicatori per il primo anno e in seguito il moltiplicatore del nuovo Comune;

Inoltre il Consiglio di Stato si è impegnato ad assicurare sostegno procedurale e ad attivare un eventuale sostegno finanziario per la realizzazione della **rete ciclabile pedonale** d'agglomerato Valle della Tresa, nonché a sostenere nel limite del possibile e conformemente alla legislazione vigente la modifica di piano regolatore in vista dell'edificazione di una **nuova struttura per la gestione del territorio** del nuovo Comune. Quanto all'integrazione nel comprensorio del **corpo pompieri** di Monteggio gli attuali territori di Croglia, Ponte Tresa e Sessa, di principio coerente con il progetto aggregativo, questa potrà essere definitivamente valutata dopo i necessari approfondimenti da parte della Commissione di studio e/o dei comuni coinvolti, in merito alla capacità del corpo pompieri di Monteggio di garantire la necessaria prontezza d'intervento nell'eventuale nuovo comprensorio conformemente al concetto "Pompieri 2015" in un'ottica di complementarietà con gli altri corpi pompieri.

Nella precitata risoluzione n. 3342, riportata anche nel Rapporto alla cittadinanza (allegato) distribuito con il materiale di voto, questo pacchetto di misure di sostegno è stato **esplicitamente condizionato all'aggregazione di tutti e quattro i comuni**, anticipando già prima della votazione che *“in caso di aggregazione parziale gli aiuti cantonali verranno ridiscussi e ridefiniti”*.

1.4 Il risultato della votazione consultiva

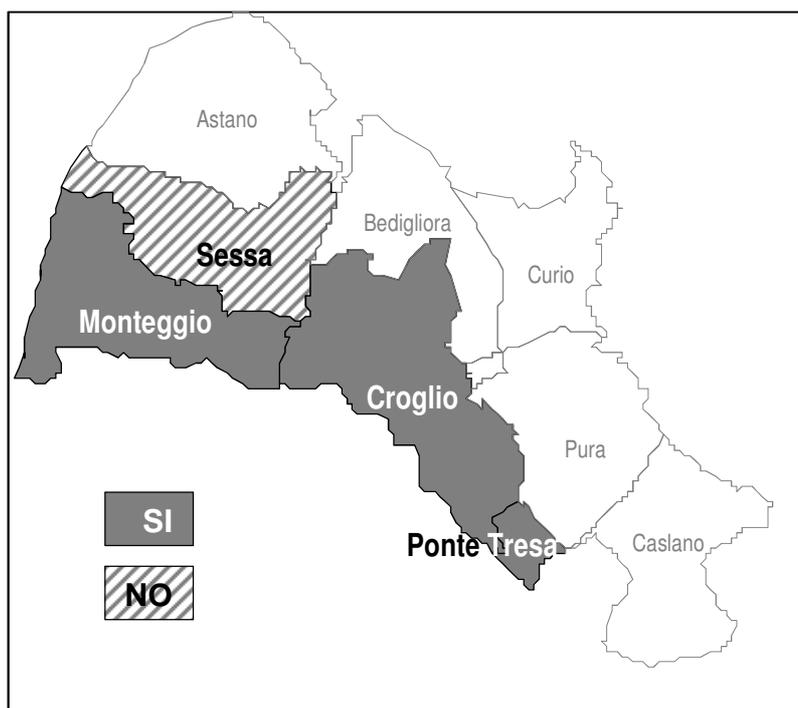
Dalla votazione consultiva del 25 novembre 2018 è scaturito il seguente esito:

	Isritti in catalogo	Totale votanti	Partecipazione	Votanti per corr.	% votanti x corr.	Bianche	Nulle	Schede computabili	SI	% SI	NO	% NO
Croglio	647	398	61.51	370	92.96	5	0	393	202	51.40	191	48.60
Monteggio	625	406	64.96	378	93.10	7	0	399	221	55.39	178	44.61
Ponte Tresa	507	319	62.92	275	86.21	4	1	314	193	61.46	121	38.54
Sessa	494	354	71.66	308	87.01	4	1	349	165	47.28	184	52.72
TOTALI	2'273	1'477	64.98	1'331	90.12	20	2	1'455	781	53.68	674	46.32

L'aggregazione è quindi stata accolta in tre comuni (Croglio, Monteggio e Ponte Tresa) e respinta in uno (Sessa), registrando nel comprensorio un voto favorevole complessivo. Non vi è dunque stata unanimità, ma doppia maggioranza di popolazione e comuni, nell'ordine rispettivamente del 54% e del 75%.

Nella lettura dei risultati, è da rilevare che la maggioranza dei votanti di Croglio e di Monteggio - ancorché con scarti non marcatissimi, in particolare a Croglio - ha dato il proprio assenso all'aggregazione malgrado la consapevole prospettiva, molto esplicitamente preannunciata, di un contestuale aumento del moltiplicatore d'imposta.

La cartina del comprensorio, con i comuni limitrofi, riassume la geografia dell'esito della consultazione



2. SCENARI, PROPOSTA DI AGGREGAZIONE E CONFORMITÀ ALLA LAGGR

2.1 Possibili scenari e proposta di aggregazione

Considerato l'esito della consultazione popolare, per il seguito della procedura potevano essere ipotizzati tre scenari teorici:

1. abbandono del progetto;
2. attuazione del progetto di aggregazione limitatamente ai comuni favorevoli, escludendo quindi il Comune di Sessa;
3. attuazione del progetto di aggregazione come posto in votazione, quindi con l'inclusione di Sessa in via coatta.

Nel caso in esame, l'ipotesi di abbandonare il progetto non entra tuttavia realmente in considerazione. In effetti, solo Sessa si è espresso negativamente, a fronte di tre altri comuni favorevoli e con un voto complessivo positivo nel comprensorio. Il Comune di Sessa costituisce una componente significativa nel progetto di nuovo Comune, ma il suo rifiuto a entrare nell'aggregazione non può essere considerato determinante a tal punto da affossarlo interamente.

Scartato l'abbandono, si trattava quindi di valutare quale fosse la migliore soluzione tra le due alternative rimanenti: comune a tre senza Sessa oppure realizzazione dell'intero progetto a quattro comuni, ciò che implicherebbe l'aggregazione forzata di Sessa.

Posto quindi che la prosecuzione del progetto avrebbe in ogni caso implicato la proposta di costituire il Comune di Tresa (a tre o a quattro), subito dopo il voto - e nelle settimane successive - il Dipartimento delle istituzioni ha in un primo tempo raccolto gli elementi del bilancio della situazione da parte degli attori locali.

In questo senso è stata dapprima incontrata la Commissione di studio dell'aggregazione, che ha ribadito di aver lavorato a un'aggregazione comprendente i quattro comuni e che una realizzazione parziale limitata ai soli favorevoli, ancorché ipotizzabile, comporterebbe comunque un indebolimento del disegno complessivo; la Commissione ha inoltre manifestato la propria apertura e disponibilità a proseguire il lavoro con tutti i comuni facenti parte del progetto.

In seguito è stato sentito il Municipio di Sessa, che - a maggioranza - ha riconfermato il proprio sostegno all'aggregazione completa di Tresa, anche dopo la votazione, auspicando una decisione cantonale che includa anche Sessa nel nuovo Comune. La minoranza municipale si è confermata nelle proprie posizioni di contrarietà all'aggregazione, chiedendo che venga rispettata la volontà della cittadinanza di Sessa.

Dopo questi incontri, d'intesa con il Municipio e con i rappresentanti locali dei contrari all'aggregazione, il 23 gennaio 2019 è stata organizzata una serata destinata alla popolazione di Sessa, per una valutazione delle prospettive del Comune alla luce della costituzione di Tresa. Da questo incontro pubblico è in sostanza emersa la conferma in grandi linee delle posizioni favorevoli e contrarie, in particolare quella del fronte organizzato dei contrari (*Comitato No Tresa e Movimento SessAttiva*).

Valutati tutti gli aspetti di conformità alla LAggr (in base agli elementi di cui si dirà meglio al punto 2.2.), in linea con la politica aggregativa cantonale precisata nel PCA, preso atto della volontà espressa dai cittadini di Sessa e ritenuto che per quest'ultimo l'aggregazione tutto sommato in questo momento costituiva più un'opportunità che una necessità, ai primi

di febbraio 2019 il Governo ha deciso di orientare la propria proposta verso l'aggregazione limitata a Croglio, Monteggio e Ponte Tresa, escludendo quindi Sessa.

Qualche giorno dopo questa comunicazione, il Municipio di Sessa (ovvero la sua maggioranza) ha ribadito per lettera al Governo di convintamente sostenere l'aggregazione completa, comprendendo quindi anche Sessa, e auspicando che il Gran Consiglio decida per un'aggregazione a quattro.

In seguito, il 21 febbraio 2019, un gruppo di cittadini di Sessa ha annunciato l'avvio di una raccolta di firme nella forma della petizione per chiedere all'Autorità cantonale di inserire Sessa nell'aggregazione. Il 4 marzo i promotori hanno consegnato la petizione "*Per l'integrazione di Sessa nel progetto aggregativo di Tresa*", sottoscritta da 272 aventi diritto di voto nel comune (e 70 residenti), alla Cancelleria dello Stato. Le 272 firme di aventi diritto di voto raccolte a sostegno della petizione, vidimate dalla cancelleria comunale, rappresentano il 55% degli iscritti in catalogo a Sessa e superano di 88 unità i 184 voti contrari all'aggregazione espressi nella votazione del 25 novembre 2018.

A proposito della scelta sul seguito del progetto aggregativo, va rilevato che la decisione del Consiglio di Stato di non proporre l'inclusione in via coatta di Sessa non vuole ancora necessariamente dire che questa via non sia in assoluto ipotizzabile, ma va invece letta come la proposta della soluzione agli occhi del Governo più adeguata alle specifiche circostanze e alla situazione di Sessa al momento della decisione sul prosieguo della procedura, tenuto conto di tutti gli elementi, compreso il fatto che i cittadini in formale votazione consultiva si sono espressi contro l'aggregazione.

Va sottolineato che la legge, confermata dalla giurisprudenza, riserva un certo margine di apprezzamento in tema di aggregazioni coatte, lasciando uno spazio di giudizio prettamente politico all'Autorità cantonale competente per decretare le aggregazioni, ossia il Gran Consiglio.

2.2 Conformità alla LAggr della proposta di aggregazione

Come accennato poco sopra, l'ipotesi di prosecuzione del progetto aggregativo limitatamente ai tre comuni favorevoli è stata esaminata dal profilo della compatibilità con quanto disciplinato dalla LAggr. Come risulta dalle considerazioni che seguono **l'aggregazione proposta con il presente messaggio è conforme alle indicazioni e ai requisiti previsti dalla LAggr puntualmente applicabili.**

2.2.1 Compatibilità con il PCA

Il PCA è lo strumento di indirizzo della politica aggregativa che orienta le decisioni dell'Autorità cantonale (art. 2b cpv. 1 LAggr). Lo scorso 5 dicembre 2018 è stato licenziato il messaggio che sottopone al Gran Consiglio l'approvazione del PCA e la richiesta di un credito quadro per la sua attuazione (MG 7606 del 5 dicembre 2018 "*Approvazione del Piano cantonale delle aggregazioni e stanziamento di un credito quadro di 73'800'000 franchi destinato agli incentivi per la sua attuazione*"), attualmente al vaglio della competente commissione parlamentare. Così come presentato, il PCA prevede tra l'altro lo scenario aggregativo "*Malcantone Ovest*" composto da 12 comuni, tra i quali Croglio, Monteggio e Ponte Tresa (MG 7606, p. 7) e indica che gli scenari aggregativi possono essere conseguiti in tappe successive (MG 7606, p. 10).

La presente proposta di aggregazione tra Croglio, Monteggio e Ponte Tresa è pertanto allineata al PCA, nel senso di un primo passo conforme verso l'attuazione dello scenario Malcantone Ovest.

2.2.2 Conformità al principio dell'entità territoriale coerente

L'articolo 3 lett. a) LAggr dispone che il comprensorio di aggregazione deve costituire una "entità territoriale coerente". In linea di principio la coerenza territoriale è stata di regola interpretata come contiguità geografica del territorio, sia dal profilo formale (adiacenza dei confini) ma anche da quello dell'effettiva praticabilità-operatività.

Il comprensorio che riunisce i comuni di Croglio, Monteggio e Ponte Tresa, contigui geograficamente e collegati tra loro dalla strada principale lungo il fondovalle, costituisce con tutta evidenza un'entità territoriale coerente.

2.2.3 Scostamento non sostanziale dal progetto posto in votazione

La LAggr consente al Governo di proporre l'aggregazione di un numero inferiore di comuni rispetto al progetto posto in votazione consultiva, "a condizione che non vi si discosti sostanzialmente" (art. 7 cpv. 2). Nel rispetto della medesima condizione, il Gran Consiglio può decidere la riduzione del comprensorio di aggregazione (art. 8 cpv. 2 LAggr).

I disposti riguardanti la possibilità di riduzione del comprensorio aggregativo sono stati introdotti a seguito della sentenza 10 novembre 2009 del Tribunale federale sulla "prima" aggregazione Monteceneri, quando il perimetro aggregativo venne ridimensionato da 7 a 5 comuni con l'esclusione di Mezzovico-Vira e Isole (DTF 1C_91/2009).

Dopo quella decisione, nella LAggr è come detto stata inserita l'esplicita possibilità di ridurre il comprensorio aggregativo a condizione di non scostarsi sostanzialmente dal progetto posto in votazione, ritenuto come "l'ossequio di questa condizione dovrà essere puntualmente valutato sulla base delle caratteristiche del progetto in esame. Ai fini di questa valutazione potranno essere determinanti fattori geografici, finanziari, pianificatori e di apporto di risorse umane" (MG 6363 del 25 maggio 2010 "Revisione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003", pag. 45).

Nel caso di Tresa, si tratta allora di valutare quanto la presenza o meno di Sessa modifichi sostanzialmente il progetto dal profilo geografico, finanziario, pianificatorio e per l'apporto di risorse umane, nonché della coerenza territoriale, rispettivamente di verificare se l'esclusione di Sessa dal nuovo Comune potrebbe influire a tal punto da condizionare tangibilmente la presumibile adesione al progetto aggregativo data in votazione dai cittadini di Croglio, Monteggio e Ponte Tresa.

Pur se evidentemente in altre proporzioni e scala, l'esito della consultazione sull'aggregazione di Tresa richiama quello scaturito dalla votazione sull'aggregazione di Bellinzona nell'autunno 2015 (cfr. MG 7164 del 27 gennaio 2016 "Aggregazione dei Comuni di Bellinzona, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, Sant'Antonio e Sementina in un unico Comune denominato Bellinzona"), che aveva coinvolto 17 comuni, di cui 4 si erano espressi negativamente in votazione consultiva. L'aggregazione è poi stata concretizzata limitatamente ai 13 comuni favorevoli, escludendo i 4 contrari, decisione confermata dal Tribunale federale a seguito del ricorso di un gruppo di cittadini che contestava la sostanziale equivalenza tra il progetto posto in votazione e quello deciso dal Gran Consiglio (cfr. DTF 1C_278/2016 del 14 novembre 2015). La presente proposta di riduzione del comprensorio aggregativo di Tresa può per certi versi essere esaminata e valutata con qualche parallelismo rispetto al ridimensionamento del comprensorio di aggregazione a suo tempo deciso per Bellinzona, decisione come detto poi confermata dal Tribunale federale.

Con riferimento ai vari aspetti precitati si può rilevare quanto segue.

Aspetti geografici, pianificatori e di coerenza territoriale

Nella votazione di Tresa il voto a favore dell'aggregazione riunisce un territorio dai contorni chiaramente leggibili che collega i comuni del fondovalle uniti dalla sponda svizzera del fiume Tresa e dalla principale via di comunicazione, mentre ad essere contrario è un comune situato a fianco (e in posizione rialzata) del comparto di cui si propone l'aggregazione¹. Si è peraltro già detto della coerenza territoriale, non problematica, al punto precedente.

Data la compattezza geografica e l'integrazione territoriale del comparto, il Comune di Tresa costituito da Croglio, Monteggio e Ponte Tresa si configura come un comprensorio che potrà affrontare con analoga efficacia a quello iniziale gli aspetti di pianificazione e gestione del territorio, di mobilità e di organizzazione dei servizi, ancorché su una superficie meno estesa, rispondendo a quanto preannunciato alla cittadinanza prima della votazione consultiva.

Da questo profilo, quindi, la proposta di aggregazione “a tre” non differisce in modo sensibile da quanto posto in votazione.

Apporto di risorse umane

Dal profilo demografico Sessa rappresenta circa un quinto della popolazione complessiva del progetto Tresa (dati 2017: 21.2%), mentre dal punto di vista dei posti di lavoro, gli addetti a Sessa sono di gran lunga quelli meno numerosi del comprensorio, rappresentando solo il 5% del totale. La gran parte delle attività economiche si trova infatti sui territori di Croglio e di Monteggio.

Il Comune di Tresa senza Sessa conterebbe quindi circa l'80% della popolazione e il 95% dei posti di lavoro del comprensorio originario, valori che non cambiano la sostanza del progetto².

Elementi finanziari

Il progetto portato in votazione prevedeva l'applicazione di un moltiplicatore politico massimo dell'85%. Questa indicazione è valida anche in assenza di Sessa, che attualmente ha un moltiplicatore del 90% (come Ponte Tresa) e quindi la sua esclusione non incide negativamente sulla prospettata pressione fiscale del nuovo Comune.

Il capitale proprio del nuovo Comune si situa a 8,8 mio di franchi (dato 2017), che corrisponde a una quota di capitale proprio del 47%, valore molto buono e finanche migliore del quasi altrettanto buono 43% che avrebbe raggiunto includendo anche Sessa.

Le risorse fiscali pro-capite (dato 2015) passano da 3'152 franchi con Sessa a 3'262 franchi senza Sessa, in quanto il valore di questo comune è inferiore alla media del comprensorio.

Il debito pubblico (dato 2017) passa dall'eccellente 870 franchi per abitante (la media dei comuni ticinesi è ca. 4'500 fr./abitante) comprendendo Sessa all'analogo e perfino migliore 807 franchi pro capite.

¹ Un risultato che, in tutt'altro contesto e dimensioni, è assimilabile dal profilo geografico-territoriale a quello scaturito dalla votazione di Bellinzona, che come a Tresa aveva registrato una doppia maggioranza di adesioni (di popolazione e di comuni), con esiti contrari all'aggregazione in alcuni (4) comuni situati in posizione laterale, senza creare interruzioni o enclavi territoriali al comprensorio che aveva espresso parere positivo. I comuni esclusi dall'aggregazione di Bellinzona coprivano il 22% della superficie complessiva; Sessa una quota analoga, pari al 26% del comparto Tresa.

² La quota demografica risulta praticamente identica a quella dei quattro comuni esclusi dall'aggregazione di Bellinzona che riunivano il 20.9% della popolazione totale del progetto posto in votazione, mentre quella sull'occupazione è di molto inferiore: i comuni non aggregati di Bellinzona contavano infatti per il 19% del comprensorio. Anche alla luce di quanto deciso per Bellinzona, l'apporto di risorse umane non differisce sostanzialmente dal progetto votato.

Come si dirà nuovamente più oltre (cfr. cap. 4), l'assenza di Sessa dall'aggregazione rende perfino superfluo il supporto cantonale alla fase transitoria, con il calcolo separato del contributo di livellamento, di cui Sessa è nettamente il più importante beneficiario. Il nuovo Comune formato da Croglio, Monteggio e Ponte Tresa sarà pertanto ancor meno tributario del sistema perequativo, potendo contare su maggiori risorse proprie.

L'assenza di Sessa dall'aggregazione non causa pertanto alcun pregiudizio finanziario al nuovo Comune, che potrebbe anzi rafforzarsi da questo profilo.

Volontà degli elettori

Occorre infine valutare se nell'esprimersi a favore dell'aggregazione, i cittadini di Croglio, Monteggio e Ponte Tresa abbiano posto quale condizione irrinunciabile al proprio sostegno anche la presenza di Sessa nel futuro nuovo Comune. La Costituzione federale garantisce infatti al cittadino-elettore che siano riconosciuti solo i risultati corrispondenti in modo affidabile e non falsato alla sua volontà liberamente espressa (art. 34 cpv. 2 Cost.).

A questo proposito va dapprima ricordato, come già menzionato al precedente punto 1.2., che a Sessa il locale *Movimento SessAttiva*, rappresentato negli organi comunali con due municipali e diversi consiglieri comunali, si è apertamente e pubblicamente opposto al progetto aggregativo e che quindi l'esito negativo a Sessa non è giunto del tutto inatteso e poteva (verosimilmente è stato) essere messo in conto dagli elettori degli altri comuni prima di pronunciarsi sul progetto di aggregazione.

Inoltre va segnalato che nelle serate informative è stata qualche volta sollevata la questione relativa all'eventuale voto non unanime da parte dei comuni, cui è stato risposto che l'aggregazione avrebbe eventualmente potuto concretizzarsi anche con meno comuni, a condizione che risultasse coerente territorialmente e non sostanzialmente diversa dal progetto votato. Peraltro, già il solo fatto di aver condizionato la totalità degli aiuti promessi all'aggregazione completa, precisando che sarebbero stati rivisti in caso di aggregazione parziale (vedi punto 1.3, indicazione riportata anche nella risoluzione governativa che figura nel Rapporto alla cittadinanza), indicava chiaramente che l'ipotesi di ridurre il comprensorio era possibile.

Va poi anche rilevato che la possibilità di ridimensionamento del perimetro aggregativo è chiaramente prevista dalla LAggr e, dopo la decisione su Bellinzona, è un'eventualità che può dirsi generalmente nota.

In definitiva è assai inverosimile che la cittadinanza di Croglio, Monteggio e Ponte Tresa si sarebbe espressa in modo sensibilmente diverso se avesse saputo che Sessa non sarebbe stato aggregato.

Per una visione complessiva, è opportuno ancora aggiungere qualche considerazione riguardo la visione di indirizzo proposta dal progetto che è stato messo in votazione. A questo proposito si possono rilevare gli elementi che seguono.

- L'impostazione dello studio aggregativo proponeva che il nuovo Comune si profilasse quale *Comune per le famiglie e il tempo libero*. **Sono stati individuati, e possono in definitiva essere realizzati anche dal Comune formato da Croglio, Monteggio e Ponte Tresa - all'interno del loro perimetro - una serie di investimenti strategici e azioni in linea con l'obiettivo di divenire attrattivo per la residenza e per lo svago**, segnatamente in ambito educativo (investimenti al centro scolastico), di prima infanzia (istituzione di un asilo nido), a favore degli anziani (creazione di un centro diurno), di sostegno alle iniziative locali (messa a disposizione di spazi ad associazioni ed enti) e di promozione di misure legate alla mobilità (pista ciclabile di fondovalle).

- Tenuto conto delle specificità territoriali, della presenza di infrastrutture e dei progetti, per ognuno dei quattro comuni del progetto originario è stata individuata una specifica area di competenza, così riassumibile:

Croglio Polo dell'educazione
Monteggio Gestione del territorio
Ponte Tresa Amministrazione e istituzioni
Sessa Educazione, cultura e tempo libero

Su questo aspetto non si può a ragion veduta misconoscere una certa possibile perdita di coesione rispetto al progetto originario dovuta all'assenza di Sessa; d'altronde **va anche rilevato che nel perimetro ridefinito di Croglio, Monteggio e Ponte Tresa queste dimensioni funzionali (educazione, cultura e tempo libero) potranno essere almeno in buona parte recuperate con un ri-orientamento degli interventi del nuovo Comune verso le strutture presenti sul territorio.**

- Il progetto aggregativo prevedeva alcune **misure per assicurare ai propri cittadini un'adeguata rappresentanza e possibilità di partecipazione** a tutela della vicinanza: queste misure (sportello comunale in ogni quartiere, istituzione delle commissioni di quartiere, definizione dei circondari elettorali e inserimento delle frazioni nel regolamento) **potranno tutte essere mantenute**, ovviamente con riferimento al nuovo territorio senza Sessa (tre sportelli, tre commissioni di quartiere, tre circondari elettorali).

Tutto ciò considerato, **l'aggregazione di Tresa senza includere Sessa può essere considerato un progetto senza modifiche sostanziali rispetto al progetto originario.**

A giudizio del Governo non è tanto l'essenza del progetto ad essere modificata sostanzialmente con l'aggregazione ridotta, quanto piuttosto sarà la situazione futura di Sessa a subire il maggior cambiamento nella nuova costellazione istituzionale della regione (pesi delle relazioni, possibilità di incidere sugli orientamenti del comprensorio, sviluppi futuri, ecc.).

L'aggregazione costituendo però in questo momento prevalentemente un'opportunità per Sessa, scartata in votazione consultiva, il Consiglio di Stato non ha ritenuto vi fossero gli estremi per proporre un'aggregazione in via coatta, per la quale si mantiene qui una linea restrittiva. Ciò non significa ancora che la stessa sia del tutto improponibile e insostenibile rispetto alle condizioni di legge, richiamato anche il margine di apprezzamento in tema di aggregazioni coatte che il Tribunale federale, entro il quadro di precise premesse, ha ripetutamente riconosciuto all'Autorità cantonale competente per decretare le aggregazioni.

Per concludere, sul tema della presente proposta di ridimensionamento del comprensorio aggregativo di Tresa, ricordiamo che il Tribunale federale, quando è stato chiamato ad esprimersi sulla conformità dell'aggregazione "ridotta" di Bellinzona a seguito del ricorso di un gruppo di cittadini, ha confermato la decisione del Gran Consiglio, richiamando la centralità della valutazione parlamentare nell'applicare il diritto cantonale in tema di violazione dei diritti politici, rispettivamente ha ribadito un approccio prudente nel discostarsi dalle decisioni del Gran Consiglio nell'applicazione della LAggr quanto a riduzione del comprensorio aggregativo, di cui va dimostrato l'arbitrio (*"il Tribunale federale si scosta dalla soluzione ritenuta dall'ultima istanza cantonale solo qualora appaia addirittura insostenibile"*, DTF 1C_278/2016 del 14 novembre 2015, consid. 1.6).

3. IL NUOVO COMUNE DI TRESA

Come risulta dal precedente capitolo, il progetto di nuovo Comune presentato nello studio aggregativo ricalca nella sua essenza quello proposto dal presente messaggio.

Il nuovo Comune si chiamerà **Tresa**. Questa denominazione è già stata a suo tempo sottoposta alla Confederazione per esame preliminare, con esito positivo (comunicazione dell'Ufficio federale di topografia del 12 settembre 2017). Il nome fa riferimento all'omonimo fiume che attraversa la valle lungo il confine di Stato, e rappresenta uno storico legame tra i comuni del comprensorio. In questo senso riteniamo ossequi anche la volontà del Gran Consiglio che ha voluto precisare nella LAggr che "*Il decreto legislativo stabilisce il nome del nuovo Comune tenendo conto anche di riferimenti storico-toponomastici*" (art. 8 cpv. 3 LAggr).

In sintesi, le principali caratteristiche istituzionali - amministrative previste per il futuro comune costituito dall'aggregazione di Croglio, Monteggio e Ponte Tresa sono le seguenti:

- Nome	Tresa
- Superficie	816 ettari
- Popolazione (2017)	2'540 abitanti
- Addetti (2016)	1'979 (a tempo pieno e parziale)
- Moltiplicatore politico iniziale	85% al massimo
- Risorse fiscali pro-capite (2015)	3'262 franchi
- Capitale proprio (2017)	8,8 mio di franchi
- Debito pubblico pro-capite (2017)	807 franchi
- Municipio	5 membri
- Consiglio comunale	25 membri, con tre circondari elettorali
- Organi consultivi-propositivi	3 Commissioni di quartiere consultive / propositive
- Sede municipio	Ponte Tresa, nell'attuale casa comunale, dove si riunirà pure il consiglio comunale
- Cancelleria	Ponte Tresa, nell'attuale casa comunale, mantenendo gli sportelli decentralizzati
- Ufficio tecnico	Monteggio, in un futuro stabile che ospiterà anche il magazzino comunale e quello dei pompieri
- Scuole	istituto scolastico unico con sede principale a Croglio

Tutto il personale attualmente impiegato nei tre comuni, nella misura in cui intenzionato a continuare, verrà automaticamente trasferito nell'organico del nuovo Comune. In questo senso è inserito un apposito disposto nel decreto di aggregazione.

4. MISURE DI SOSTEGNO CANTONALE

Come descritto al precedente punto 1.3., prima della votazione consultiva il Consiglio di Stato si è impegnato a richiedere al Parlamento la sottoscrizione di una serie di misure di sostegno all'aggregazione. Tale aiuto era esplicitamente vincolato all'aggregazione dei quattro comuni e sarebbe stato ridefinito in caso di aggregazione parziale.

A supporto della presente proposta di aggregazione, che non comprende più il Comune di Sessa, gli aiuti cantonali sono stati adattati alla diversa situazione e ricalibrati come segue:

a) **Contributi per il finanziamento di spese legate alla riorganizzazione amministrativa e di investimenti comunali di sviluppo**

- a seguito del ridimensionamento del comprensorio aggregativo, i contributi alla riorganizzazione e agli investimenti vengono ridotti sostanzialmente in proporzione alla quota demografica, che arrotondata equivale all'80% del totale;
- a titolo di questi due contributi era previsto un importo complessivo di 1,7 mio di franchi (0,7 mio per riorganizzazione + 1,0 mio per investimenti, cfr. precedente pto. 1.3.a. e b.), in ragione dell'80% l'importo arrotondato viene ridefinito a **1,4 mio di franchi**;
- per consentire più flessibilità nell'impiego di questo sostegno, considerato in particolare che i comuni da aggregare sono in numero ridotto, si propone di **consentire al nuovo Comune di indicare la suddivisione tra contributi alla riorganizzazione e contributi agli investimenti**, secondo l'effettiva necessità; in questo senso, il contributo verrà inizialmente interamente inserito nella pianificazione finanziaria cantonale degli investimenti, posto che il nuovo municipio potrà comunicare al Consiglio di Stato **entro un anno dalla costituzione del nuovo Comune** l'eventuale importo da dedicare alla riorganizzazione, che verrà allora caricato alla gestione corrente dello Stato;
- sono per il resto confermate le rispettive condizioni, secondo la natura dell'utilizzo, indicate ai precedenti punti 1.3.a. (riorganizzazione) e 1.3.b. (investimenti).

b) **Sostegno alla realizzazione di nuovi servizi o strutture a carattere sociale**

- considerato che la realizzazione di nuovi servizi o strutture a carattere sociale, quali un asilo nido e/o un centro diurno per anziani, andrà modulata e sarà riconosciuta a scala dell'effettivo bisogno comprensoriale e che questo tipo di nuovi servizi costituisce un elemento qualificante del progetto aggregativo, si **conferma interamente il riconoscimento dell'applicazione dei tassi massimi di sussidio per la realizzazione di nuovi servizi o strutture a carattere sociale, fino a concorrenza di un importo massimo di 1,0 mio di franchi**;
- le condizioni poste al precedente punto 1.3.c. rimangono immutate.

c) **Calcolo del contributo di livellamento**

- il mantenimento del calcolo del contributo di livellamento separato era stato previsto in quanto dalle simulazioni effettuate risultava una diminuzione importante del contributo complessivo a favore del comprensorio, dell'ordine di 400'000 franchi;
- a seguito dell'assenza di Sessa dall'aggregazione, dalle simulazioni effettuate il contributo di livellamento percepito dai tre comuni separati è sostanzialmente (o del tutto) il medesimo rispetto a quello calcolato unitariamente;
- nell'aggregazione a tre comuni **viene pertanto a cadere la necessità di mantenere il calcolo separato** così come descritto al precedente punto 1.3.d.

d) Altri sostegni

Sono inoltre confermati gli impegni e le condizioni indicati al precedente punto 1.3. relativi alla **rete ciclabile pedonale** e all'edificazione di una **nuova struttura per la gestione del territorio**, ritenuto inoltre che per quanto riguarda la **futura organizzazione dei corpi pompieri**, la posizione di Sessa andrà anch'essa trattata nell'ambito degli approfondimenti e osservate le medesime condizioni già precedentemente comunicate alla Commissione (RG 1472 del 10 aprile 2018 e RG 3342 dell'11 luglio 2018).

5. COMMENTO AI SINGOLI ARTICOLI DEL DECRETO LEGISLATIVO

Si ricorda come la Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAggr) regola già alcuni aspetti concreti che si pongono nella fase di transizione, ovvero:

- il subingresso nei diritti e negli obblighi dei precedenti comuni da parte del nuovo Comune (art. 12 cpv. 3);
- i rapporti di impiego (art. 15);
- i regolamenti comunali (art. 16);
- i piani regolatori (art. 17);
- la modifica degli statuti di consorzi e di altri enti pubblici o privati e la nomina dei delegati negli stessi (art. 18);

Nel Decreto legislativo (DL) trovano spazio nondimeno alcune disposizioni particolari, atte a gestire ambiti specifici alla singola aggregazione.

Di seguito vengono commentati, laddove necessario, gli articoli del decreto legislativo.

Art. 1: nome ed entrata in funzione

Il nuovo Comune si chiamerà **Tresa** e la sua costituzione avverrà in occasione delle elezioni comunali generali previste in aprile 2020, riservata la crescita in giudicato del decreto di aggregazione. Se ciò non dovesse essere possibile, sarebbero date le condizioni dell'art. 6a LAggr, che consentirebbero al Consiglio di Stato il differimento delle elezioni generali nei comuni che hanno accolto il progetto in votazione consultiva, quindi a Croglio, Monteggio e Ponte Tresa, ma (riservate le competenze del Parlamento) non a Sessa, stante che il presente messaggio non ne propone l'aggregazione. Infatti, l'aggregazione del Comune di Sessa nel nuovo Comune di Tresa non viene decretata e la procedura che riguarda questo comune è pertanto da ritenersi conclusa.

L'aggregazione esplica i suoi effetti giuridici, ai fini degli atti dello stato civile, dal giorno successivo all'elezione degli organi comunali.

Art. 2: appartenenza amministrativa

Il nuovo Comune farà parte del Distretto di Lugano e costituirà, unitamente a Sessa, Astano e Bedigliora, il Circolo di Sessa.

Art. 3: rapporti patrimoniali

Viene ripreso e completato il cpv. 3 dell'art. 12 LAggr, con l'indicazione circa i patrimoni legati o donati per fine specifico, nonché sul Tribunale competente in caso di contestazioni.

Art. 4: organi comunali

Si ricorda che il Comune può modificare il numero iniziale dei membri degli organi comunali previa modifica del Regolamento comunale del nuovo Comune. La modifica entra in vigore con l'inizio del quadriennio successivo (art. 9 LOC).

Viene poi stabilito che, fino all'approvazione del nuovo Regolamento comunale, le commissioni del legislativo saranno composte da 5 membri. Le commissioni verranno nominate nella seduta costitutiva del Consiglio comunale.

Art. 5: circondari elettorali

Come previsto dal rapporto di studio, per la prima elezione del Consiglio comunale vengono istituiti dei circondari elettorali, corrispondenti al territorio degli ex-comuni. A seguito dell'abbandono dell'aggregazione di Sessa, il relativo circondario viene a cadere. Per la prima elezione si conteranno pertanto tre circondari elettorali, in seguito farà stato il Regolamento comunale del nuovo Comune.

Art. 6: rapporti d'impiego

In deroga allo scioglimento automatico dei rapporti di lavoro previsto dall'art. 15 cpv. 1 LAggr, tutti gli attuali dipendenti dei tre comuni passano automaticamente alle dipendenze del nuovo Comune, salvo diversa decisione dei diretti interessati. Le funzioni verranno stabilite dal Municipio tenuto conto delle esigenze organizzative e di funzionamento.

Fintanto che nel nuovo Comune non sarà applicabile il nuovo Regolamento organico dei dipendenti, questi rimangono sottoposti al rispettivo precedente regolamento organico, posto che per la definizione delle funzioni fa stato il cpv. 1.

Nell'interesse stesso del Comune e dei dipendenti, questa situazione va limitata nel tempo e l'adozione del nuovo ROD dovrà costituire una delle priorità nelle decisioni dei nuovi organi comunali.

Richiamato l'art. 15 cpv. 2 LAggr, il Municipio può inoltre in tutti i casi prendere le disposizioni transitorie necessarie fino all'entrata in vigore del nuovo ROD.

Art. 7 e art. 8: sostegni cantonali all'aggregazione

Si vedano il capitolo 4 e i relativi rinvii del presente messaggio.

Art. 9: applicabilità ai fini fiscali

Ai fini fiscali l'aggregazione esplicherà i propri effetti con l'inizio dell'anno successivo all'entrata in funzione del nuovo Comune.

Questo disposto riguarda ad esempio l'emissione delle imposte da parte del nuovo Comune, che avverrà appunto solo con l'anno seguente la sua costituzione, o la determinazione dei riparti d'imposta intercomunali tra i comuni aggregati, che verranno ancora effettuati per l'anno in cui entra in funzione il nuovo Comune.

È riservata la fissazione del moltiplicatore d'imposta comunale, nel senso che il nuovo Comune potrebbe avere la possibilità di fissare il moltiplicatore unico già per l'anno di costituzione, nel caso in cui questa avvenisse in tempo utile per rispettare le disposizioni e la tempistica relative alla fissazione del moltiplicatore.

Art. 10: disposizioni finali

Al Consiglio di Stato viene data la competenza di prendere ulteriori provvedimenti che si rendessero necessari a seguito dell'aggregazione.

Allegato di modifica di altre leggi

Oltre alla modifica della denominazione dei comuni appartenenti al Circolo di Sessa (cui appartengono Croglione e Monteggio), il Circolo della Magliasina perde la giurisdizione dell'attuale Comune di Ponte Tresa. La legge concernente le Circoscrizioni dei Comuni, Circoli e Distretti del 25 giugno 1803 è modificata di conseguenza.

6. CONGRUENZA CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

6.1 Relazione con le Linee direttive

Le aggregazioni rientrano nel capitolo 3.3 "Rapporti tra Cantone e Comuni" delle Linee direttive 2015-2019, in particolare quanto all'asse "Riforma territoriale" (pag. 17) e il collegamento con il Piano cantonale delle aggregazioni (PCA), nel frattempo presentato al Gran Consiglio (messaggio n. 7606 del 5 dicembre 2018 "*Approvazione del Piano cantonale delle aggregazioni e stanziamento di un credito quadro di 73'800'000 franchi destinato agli incentivi per la sua attuazione*").

L'aggregazione di Tresa risponde chiaramente agli obiettivi cantonali in tema di aggregazioni e si inserisce appieno nell'impostazione indicata dal PCA, che predilige i progetti promossi e condivisi dalle comunità locali e prevede la possibilità di conseguire gli scenari aggregativi in tappe successive.

6.2 Relazione con il Piano finanziario

L'importo relativo al contributo per la riorganizzazione amministrativa e/o per investimenti di sviluppo previsto all'art. 7 lett. a) dell'allegato disegno di decreto legislativo sarà inizialmente interamente inserito nel piano finanziario degli investimenti, settore 81, posizione 812 3. Come prevede il citato articolo, il nuovo Municipio potrà comunicare al Consiglio di Stato l'intenzione di destinarne una parte a spese di riorganizzazione entro un anno dalla costituzione del nuovo Comune. In questo caso il relativo importo verrà caricato al conto economico, conto n. 36320042 CRB 112 e scalato dalla pianificazione degli investimenti.

L'importo complessivo di 1,4 mio di franchi destinato a contributi per la riorganizzazione e/o investimenti andrà in deduzione del montante di 73,8 mio di franchi richiesto con il precitato messaggio n. 7606 riguardante l'approvazione del PCA e il relativo credito quadro per l'attuazione, riservata evidentemente la ratifica parlamentare (vedi art. 2 cpv. 3 del disegno di decreto legislativo concernente l'approvazione del PCA e lo stanziamento di un credito quadro di 73,8 mio di franchi destinato agli incentivi per la sua attuazione allegato al MG 7606).

La spesa derivante dall'applicazione dei tassi massimi di sussidio sulle spese per la realizzazione di nuovi servizi o strutture a carattere sociale di cui all'art. 7 lett. b) dell'allegato disegno di decreto legislativo verrà inserita dalla Divisione dell'azione sociale e delle famiglie del Dipartimento della sanità e della socialità a piano finanziario degli investimenti, in funzione dell'ambito interessato.

Lo stanziamento del credito proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 LGF).

7. CONCLUSIONI

Il Consiglio di Stato valuta con favore l'aggregazione di Croglio, Monteggio e Ponte Tresa, che consente di avviare un comune solido e fondato sulla volontà locale, auspicando che la strada intrapresa da questi comuni possa indurre altri della regione ad avviare una più concreta riflessione sul proprio futuro istituzionale, in un comparto rimasto finora immobile quanto alla riorganizzazione degli enti locali.

Dal profilo formale la procedura iniziata con l'inoltro dell'istanza di aggregazione va conclusa con una decisione parlamentare. L'art. 7 LAggr indica che il Consiglio di Stato sottopone la propria proposta di aggregazione o di abbandono al Gran Consiglio e l'art. 8 LAggr prevede che quest'ultimo decida in merito secondo l'interesse generale.

Visto quanto precede vi invitiamo a voler adottare la proposta di Decreto legislativo, parte integrante del presente messaggio.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Claudio Zali

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Allegato:

- Rapporto del Consiglio di Stato alla Cittadinanza, settembre 2018.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'aggregazione dei Comuni di Croglio, Monteggio e Ponte Tresa in un unico Comune denominato Tresa

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio 3 aprile 2019 n. 7653 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

¹È decretata l'aggregazione dei Comuni di Croglio, Monteggio e Ponte Tresa in un nuovo Comune denominato Tresa, a far tempo dalla costituzione degli organi comunali.

²Non è decretata l'aggregazione del Comune di Sessa nel nuovo Comune di Tresa composto dai Comuni di Croglio, Monteggio e Ponte Tresa. La procedura è pertanto da ritenersi conclusa per il Comune di Sessa.

Articolo 2

Il nuovo Comune di Tresa fa parte del Distretto di Lugano ed è assegnato al Circolo di Sessa.

Articolo 3

¹Il nuovo Comune subentra nei diritti e negli obblighi, compresi quelli patrimoniali, dei preesistenti Comuni.

²Per la destinazione dei patrimoni che risultassero legati o donati per fine specifico fanno stato le norme del Codice civile svizzero e del Codice delle obbligazioni.

³La definizione dei rapporti patrimoniali in caso di contestazioni è devoluta al Tribunale cantonale amministrativo, quale istanza unica.

Articolo 4

¹Il nuovo Comune è inizialmente amministrato da un Municipio composto da 5 membri e da un Consiglio comunale composto da 25 membri. Le Commissioni del Consiglio comunale saranno inizialmente composte da 5 membri.

²Sono riservate le successive disposizioni del regolamento comunale.

Articolo 5

¹Per l'elezione del primo Consiglio comunale vengono stabiliti i seguenti circondari elettorali:

- circondario 1: Croglio;
- circondario 2: Monteggio;
- circondario 3: Ponte Tresa.

²Sono riservate le successive disposizioni del regolamento comunale.

Articolo 6

¹Salvo diversa disposizione degli interessati, gli attuali dipendenti dei comuni aggregati divengono automaticamente dipendenti del nuovo Comune, con funzioni da stabilire dal Municipio.

²Fino all'entrata in vigore del regolamento organico dei dipendenti del nuovo Comune, ai dipendenti sono applicabili i precedenti regolamenti organici dei rispettivi ex comuni.

³Sono riservate puntuali decisioni del Municipio nella fase transitoria.

Articolo 7

A favore del nuovo Comune di Tresa sono riconosciuti i seguenti aiuti all'aggregazione:

- a) 1,4 milioni di franchi per aiuti alla riorganizzazione amministrativa e/o agli investimenti di sviluppo, secondo le modalità seguenti:
- i contributi alla riorganizzazione, escluse le spese di natura logistica, possono ad esempio riguardare le consulenze esterne in ambito organizzativo e gestionale, le infrastrutture tecniche e informatiche legate alla riorganizzazione, i pensionamenti anticipati, l'integrazione dei piani previdenziali o l'armonizzazione dei piani regolatori. Le proposte di intervento vanno preventivamente approvate dal Consiglio di Stato. Il pagamento avverrà dietro presentazione delle fatture. Il relativo importo sarà posto a carico del conto economico;
 - i contributi agli investimenti, escluse le infrastrutture del genio civile, sono destinati alla realizzazione di opere che favoriscano lo sviluppo sociale e culturale della popolazione e andranno in aggiunta ad eventuali sussidi di cui il nuovo Comune potrà beneficiare in forza di leggi specifiche, ritenuto che, per ogni singolo progetto, non potranno superare il 50% del costo al netto di altri possibili contributi. L'inizio dei lavori dovrà aver luogo entro sei anni dalla costituzione del nuovo Comune; il termine è prorogabile dal Consiglio di Stato dietro istanza motivata del nuovo Municipio. Contestualmente al primo piano finanziario, il nuovo Municipio presenterà al Consiglio di Stato per approvazione un piano delle opere che indichi gli investimenti per i quali intende far capo al suddetto aiuto con un'indicazione temporale della loro realizzazione. Il versamento avverrà dietro presentazione della liquidazione. Potranno essere versati degli acconti previa presentazione dei giustificativi dei pagamenti avvenuti. Il relativo importo sarà posto a carico del conto investimenti;
 - entro un anno dalla costituzione del nuovo Comune, il Municipio potrà indicare al Consiglio di Stato la suddivisione tra contributi alla riorganizzazione e contributi agli

investimenti, posto che inizialmente e in assenza di diversa indicazione, l'intero importo verrà posto a carico del conto degli investimenti;

- b) l'applicazione dei tassi massimi di sussidio sulle spese riconosciute e documentabili ai sensi delle rispettive leggi settoriali, per la realizzazione di nuovi servizi o strutture a carattere sociale, quali un asilo nido e/o un centro diurno per anziani, fino a concorrenza di un importo massimo di un milione di franchi; il progetto da realizzare deve essere coerente con l'effettivo bisogno di sviluppare un'ulteriore iniziativa a carattere sociale nel nuovo comprensorio e andrà preventivamente approvato dalle competenti autorità cantonali. La spesa derivante verrà inserita dalla Divisione dell'azione sociale e delle famiglie del Dipartimento della sanità e della socialità a Piano finanziario degli investimenti, in funzione dell'ambito interessato.

Articolo 8

Nel limite delle sue competenze, il Consiglio di Stato terrà conto degli impegni assunti nel Rapporto alla Cittadinanza del settembre 2018.

Articolo 9

Ai fini fiscali l'aggregazione esplica i suoi effetti a partire dal 1° gennaio successivo all'entrata in funzione del nuovo Comune, riservato il moltiplicatore di imposta comunale.

Articolo 10

Il Consiglio di Stato prenderà tutti i provvedimenti che si rendessero ulteriormente necessari per perfezionare la procedura di aggregazione dei Comuni di Croglio, Monteggio e Ponte Tresa. Si richiamano le disposizioni previste nella legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003.

Articolo 11

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto, unitamente al suo allegato di modifica di altre leggi, è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.

Allegato di modifica di altre leggi

La legge concernente le Circoscrizioni dei Comuni, Circoli e Distretti del 25 giugno 1803 è modificata come segue:

DISTRETTO DI LUGANO

(...)

Circolo della Magliasina: Caslano, Pura, Curio, Neggio, Magliaso.

(...)

Circolo di Sessa: Sessa, Astano, Bedigliora, Tresa.

(...)